



**GARANTE DEI DIRITTI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA
Comune di Milano**

**RELAZIONE SULL'ATTIVITA'
gennaio/ dicembre 2017**

La dottoressa Anna Maria Caruso è stata nominata Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza dal Sindaco di Milano, in data 15 gennaio 2016.

Ha un passato di Magistrato sia nel campo minorile sia nel campo penale e ha svolto funzioni giudicanti e requirenti. Per diversi anni ha anche tenuto corsi postuniversitari, master di alta specializzazione e corsi di laurea magistrale nei dipartimenti di sociologia e psicologia.

GARANTE DEI DIRITTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Comune di Milano

RELAZIONE SULL'ATTIVITA'

Gennaio/Dicembre 2017

PRESENTAZIONE

Il 2017 ha visto le attività della Garante e del suo ufficio, costituito nel giugno 2016, entrare nel vivo delle tematiche proprie.

Il semestre di inizio attività relativo al periodo giugno / dicembre 2016, come descritto nella precedente relazione, aveva permesso di conoscere tutti gli interlocutori istituzionali e informali, di costruire con essi una rete di collaborazione e proficui scambi.

La relazione 2017 prevede di affrontare, in modo approfondito, gli argomenti sui quali si è riflettuto e operato maggiormente.

Tali temi sono:

- A)** Il ruolo della Garante di Milano e sua evoluzione;
- B)** I Minori stranieri non accompagnati e la nuova figura del Tutore Volontario;
- C)** Il maltrattamento e l'abuso;
- D)** Il progetto dell'ufficio della Garante ex L. 285, VI Piano Infanzia

A) EVOLUZIONE DEL RUOLO DELLA GARANTE DI MILANO

1. Garante quale membro di commissioni di lavoro

La Garante cittadina è presente come invitata permanente della Commissione consultiva regionale del Garante Infanzia e Adolescenza della Lombardia: Il 31 marzo 2017 si è riunita per la prima volta la Commissione consultiva del Garante regionale Dr Pagani, commissione alla quale partecipano i rappresentanti delle autorità giudiziarie, degli ordini professionali degli psicologi e degli assistenti sociali e del terzo settore. I compiti previsti riguardano la formulazione di proposte per la tutela dell'infanzia, l'applicazione della Convenzione di New York, la predisposizione di un piano di interventi, l'individuazione di priorità, la partecipazione di bambini e ragazzi anche attraverso l'ascolto diretto, in collaborazione con tutti gli altri enti che si occupano di minori.

Dopo aver scelto le tematiche prioritarie sono state istituite specifiche sottocommissioni che riguardano: la protezione dei minori stranieri non accompagnati, i minori vittime di abuso, coordinata dalla Garante del Comune, l'istruzione e la dispersione scolastica e le best practice realizzate.

Altro tema su cui la commissione ha lavorato è quello dell'istituto del tutore volontario, seguendo le linee guida dell'Autorità Garante Nazionale e articolando sul territorio lombardo tutti i contenuti e le procedure per la scelta, formazione e nomina dei tutori volontari. Solo a Milano la necessità è di 800 tutori.

Commissioni consiliari del Comune di Milano.

La Garante ha spesso partecipato come relatore o testimone privilegiato alle commissioni consiliari che trattano le tematiche affini ai suoi compiti, quali politiche sociali, educazione e istruzione, pari opportunità e diritti ed infine politiche integrate per la famiglia. Le tematiche trattate sono particolarmente significative: la conciliazione famiglia-lavoro e l'affido familiare sul quale ha svolto qualche riflessione l'Università Cattolica e che è stata arricchita in una successiva commissione dall'illustrazione di quello che sul tema dell'affido ha posto in essere l'Area della Territorialità del Comune di Milano. Altro tema che ha riscosso particolare interesse

è quello dei minori stranieri non accompagnati e la nuova figura del Tutore volontario: nel corso di una commissione la Garante ha illustrato la ratio di questa nuova figura, nonché i compiti del Tutore in rapporto al minore e alle altre istituzioni che di lui si occupano. Anche la tematica della violenza sulle donne e la violenza assistita da parte dei bambini è stata oggetto di una discussione in Commissione dove si è evidenziata non solo la diffusione, ma anche la pericolosità di un clima familiare guerreggiato per lo sviluppo dei bambini. Altro tema di grande interesse, dibattuto in commissione, è quello delle vaccinazioni richieste per l'iscrizione a nidi e materne comunali, tema affrontato alla presenza di esperti e rappresentanti di famiglie no wax.

La Garante ha avuto modo di portare nelle commissioni considerazioni che hanno permesso ai consiglieri e al pubblico presente di arricchire le discussioni in corso con nuovi stimoli e punti di vista.

Tutte queste tematiche sono state trattate in varie commissioni di cui si fornisce breve elenco:

24 marzo commissione consiliare con audizione Assessore Majorino.

6 aprile commissione consiliare educazione sui vaccini obbligatori per iscrizione alle materne

7 aprile commissione politiche familiari con Assessore Rabaiotti

19 maggio commissione consiliare per piano integrato politiche familiari

21 giugno 2017 commissione speciale per piano integrato politiche familiari

13 luglio commissione consiliare per piano integrato politiche familiari

20 luglio commissione congiunta educazione e politiche familiari

4 ottobre commissione consiliare politiche sociali

6 ottobre commissione consiliare politiche per la famiglia

- 10 novembre** commissione consiliare politiche familiari
- 23 novembre** commissione politiche sociali
- 14 dicembre** commissione consiliare sull'affido familiare
- 18 dicembre** commissione consiliare educazione
- Tavolo 0-18** presso il Settore Politiche sociali-Area Territorialità

E' in fase di progettazione avanzata la costituzione di un laboratorio di consultazione tra saperi diversi ed esperienze operative centrate sui bisogni dei minori e sulle risposte che la città nel suo complesso può offrire al benessere dei bambini, in ogni ambito. Questo laboratorio dovrebbe lavorare sugli impulsi che un tavolo operativo tecnico dovrebbe fornire nella definizione delle priorità specifiche, così come affrontate e proposte dai componenti del tavolo operativo.

Al laboratorio cittadino partecipano tutti i rappresentanti dei vari settori dell'Amministrazione e delle altre istituzioni pubbliche e del Terzo Settore che si occupano dei minori e il ruolo riservato all'ufficio del Garante consisterebbe nell'essere un punto di riferimento costante e un facilitatore per tutte le iniziative.

2. Garante milanese, quale promotore di un coordinamento fra garanti cittadini

La situazione dei Garanti Cittadini in Lombardia e in Italia vede attualmente 7 garanti cittadini, di cui 4 in Lombardia: Milano, Bergamo, Menaggio e Malnate. Nelle altre regioni: Comiso, Palermo e Fiumicino. Dalle nostre ricerche risultano, in via di nomina, garanti anche in altre città italiane quali: Reggio Calabria, Lucca, Pescara, Acireale, Follonica, Siracusa, Catania, Matera, Messina, Cagliari, Rieti, Pavia e Pescara. L'interesse intorno alla figura del garante cittadino rivela verosimilmente un bisogno della società civile di trovare un referente istituzionale di garanzia, all'interno di un territorio limitato, che renda più evidenti i bisogni della comunità stessa e che possa rappresentare al garante regionale esigenze che altrimenti non troverebbero voce. Si tratta in tutti i casi di figure terze, ex-giudici, medici pediatri, educatori ed insegnanti che

hanno una vasta esperienza di lavoro con i minori. Le tipologie di intervento sono simili, mentre si differenziano molto le strutture organizzative dei diversi uffici e le risorse messe a loro disposizione dai Comuni stessi.

Si prevede di organizzare, nel corso del 2018, una prossima riunione a Milano per una conoscenza diretta e una definizione di un'articolata collaborazione tra garanti, al fine di creare una rete che possa interagire anche con la Garante Nazionale, oltre che con i Garanti Regionali.

3. Garante quale interlocutore di altre amministrazioni e degli ordini professionali

Sono proseguiti i contatti tra l'ufficio del Garante con contesti diversi dall'amministrazione comunale e regionale.

Anzitutto la collaborazione ha riguardato gli atenei milanesi dove la garante, in appositi incontri dedicati, preparati dai docenti, ha illustrato i principi della normativa, internazionale e interna, sul rispetto dei diritti dei minori (C.R.C. Convention on the rights of the Children), mettendo in rilievo se e come si sia modificata la legislazione interna in ossequio a tali principi. Queste lezioni sono state anche l'occasione per spiegare l'istituzione e le competenze delle figure di garanzia per l'infanzia e l'adolescenza.

La figura del Garante cittadino è ormai nota anche ad alcune strutture sanitarie che si dedicano ai malati minorenni, notorietà che ha consentito scambi di saperi e di opinioni con gli operatori dei reparti oncologici pediatrici e per giovani adulti.

I ricoverati in questi reparti e la tipologia della loro malattia, presuppone infatti l'esigenza di fare rete con strutture scolastiche, di tempo libero e religiose che li aiutino a vivere in modo meno speciale un tempo connotato dall'invasività delle terapie.

Purtroppo sui rapporti con l'area sanitaria, l'ufficio ha dovuto prendere atto della difficoltà di instaurare rapporti continuativi e proficui a livello regionale, anche per l'assenza di un significativo ponte costituito dal Garante Regionale per l'Infanzia, nonostante la buona collaborazione tra i due uffici su alcune tematiche specifiche.

I rapporti tra l'ufficio e il mondo della scuola meritano un pensiero più articolato.

Su richiesta della Cooperativa Spazio Pensiero, facilitatore nell'attività dei consigli dei Ragazzi e della Ragazze, l'ufficio ha svolto incontri con studenti di istituti comprensivi in alcuni municipi della città, su tematiche che, partendo dalla Costituzione, venivano scelte dagli studenti. Per questa attività è stata richiesta la collaborazione di ex magistrati oltre all'impegno diretto della Garante. Le iniziative sono da considerarsi interessanti anche se manca, per quello che risulta a questo ufficio, una cornice chiara e logica nella quale inserirle: sembrano infatti piuttosto risposte a richieste comunque lodevoli, estemporanee di singole scuole.

Anche sul versante dei rapporti con le istituzioni scolastiche, sono emerse alcune criticità.

Questo ufficio, lavorando a stretto contatto con le direzioni dell'educazione e delle politiche sociali aveva predisposto con la Direzione Regionale Scolastica, un protocollo sulla segnalazione da parte delle scuole di situazioni di pregiudizio di minori e sulla dispersione scolastica.

Tale protocollo, arrivato al momento della firma, in realtà non ha avuto seguito, essendo stato preferito un diverso progetto di collaborazione all'interno di un diverso protocollo sottoscritto tra Comune, Procura della Repubblica e Prefettura sulla tutela delle vittime vulnerabili.

Il discorso peraltro andrà ripreso dal momento che l'ufficio della Garante sta seguendo, con i medesimi attori dell'amministrazione, anche un più ampio protocollo con le autorità giudiziarie preposte agli uffici requirenti e giudicanti che si occupano di adulti e minori là dove una denuncia, una segnalazione o un referto medico, danno inizio ad indagini investigative prima e ad un processo poi per una ipotesi di reato in danno di persona minore d'età. Emerge subito chiara l'esigenza di coinvolgere in tale protocollo sia la scuola sia le autorità sanitarie ma di questo si parlerà più diffusamente in altro paragrafo, specificamente dedicato a questa

tematica. Sempre a proposito della scuola, vale la pena di ricordare anche la campagna “Mediando si impara” sulla mediazione scolastica, promossa dall’Autorità Garante Nazionale per l’Infanzia e Adolescenza e sponsorizzata anche da questo ufficio. La sponsorizzazione ha avuto l’effetto della partecipazione di almeno una scuola della città ed ha consentito però anche la divulgazione di questa iniziativa nel circuito scolastico lombardo.

I rapporti con gli ordini professionali si sono dipanati in modo diverso: con psicologi e assistenti sociali ci sono stati scambi di informazioni sulle iniziative segnalate a questo ufficio su tematiche a volte solo tangenti rispetto allo specifico minorile.

Con il Consiglio dell’Ordine degli Avvocati e con la Camera minore invece la collaborazione è stata più continuativa: questo ufficio non solo ha partecipato e fatto rete rispetto a seminari, iniziative, laboratori ma ha visto anche con piacere le battute finali del lungo iter condiviso che ha portato l’Ordine a formare gli avvocati prima e istituire poi un registro dei curatori speciali per i minori. Notevole è stato anche l’impegno dell’Ordine sui temi della violenza di genere e sulla formazione dei tutori volontari cui ha partecipato anche la Garante, essendo quest’ultima tematica cara a questo ufficio pur essendo di competenza del Garante Regionale.

4. Garante quale Interlocutore del Terzo settore

L’ufficio è in contatto con tutte le fondazioni, cooperative sociali e Onlus che si occupano dei minori e dei loro diritti, siano essi in famiglia, in comunità, e/o affidati al Comune di Milano.

I contatti hanno valorizzato il lavoro del Terzo Settore, non solo delle grandi realtà accreditate che operano attraverso bandi importanti e spesso nazionali, ma anche delle piccole associazioni che, a livello locale, offrono pregevoli interventi di nicchia. Nel corso di quest’anno è emersa la necessità di riflettere e rivedere alcune prassi socio educative che rischiano di penalizzare i ragazzini e le loro famiglie, soprattutto nei confronti di minori in comunità che, dopo una permanenza di anni, tornano a casa.

Altro punto carente è quello dei fattori extraprotettivi, sempre più importanti per il sostegno dei minori in difficoltà, ma spesso ritenuti di scarso valore. Un tema da sviluppare e finanziare con progetti mirati.

Si inserisce nel dibattito fra terzo settore e servizi socioeducativi, il tema della valutazione dei progetti finanziati con fondi pubblici di cui si parlerà esaurientemente nel capitolo relativo al Bando 285.

5. L'ascolto del Garante : I casi difficili

L'ascolto dei cittadini rientra fra le attività previste dalla funzione di Garante, siano essi adulti o minori. La scelta è stata quella di occuparsi delle questioni che denunciano un disagio fra cittadini e il Comune di Milano, nelle sue diverse articolazioni.

Obiettivo degli incontri è quello di non inasprire il disagio, ma di porsi come ponte tra il disagio del cittadino e la concreta politica svolta dal Comune (Servizi, Comunità ecc) traendo peraltro spunto dalle situazioni concrete per una riflessione sul funzionamento dei servizi e sul superamento di possibili criticità. Si tratta di un'attività di protezione dei minori che esclude di essere interlocutore di genitori che hanno in corso un procedimento giudiziario o strumenti di tutela per chiedere modificazioni di provvedimenti adottati. L'ufficio infatti più che volto alla tutela del singolo caso è mirato alla verifica del buon funzionamento delle prassi operative, che pure rispondono a esigenze di tutela dell'infanzia. Dall'analisi dei casi incontrati emerge tuttavia un profondo disagio dei genitori che spesso non comprendono quali siano i compiti che spettano loro, quali alla comunità che accoglie i figli, quali ai servizi sociali, soprattutto quando è previsto un rientro a casa del loro figlio con il quale non sanno più impostare un rapporto genitoriale ed educativo.

B) I MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI E LA NUOVA FIGURA DEL TUTORE

Prima minori, poi migranti è il principio guida che traduce, in questa materia, il superiore interesse del minore, (articolo 3 della Convenzione Onu) posto come principio ispiratore per ogni decisione della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario e legislativo, delle istituzioni private. Per tali minori va inoltre sottolineata la particolare condizione di vulnerabilità per i rischi di sfruttamento e abuso e la necessità di protezione internazionale per i migranti che provengono da zone di guerra.

Si tratta di una tematica molto complessa e articolata su cui il Comune di Milano si impegna da anni, sia con risorse proprie sia con risorse dello Stato, del Terzo Settore e del Volontariato, per far fronte a una situazione in rapido Prima minori, poi migranti è il principio guida che traduce, in questa materia, il superiore interesse del minore, (articolo 3 della Convenzione Onu) posto come principio ispiratore per ogni decisione della pubblica amministrazione, del sistema giudiziario e legislativo, delle istituzioni private. Per tali minori va inoltre sottolineata la particolare condizione di vulnerabilità per i rischi di sfruttamento e abuso e la necessità di protezione internazionale per i migranti che provengono da zone di guerra. Si tratta di una tematica molto complessa e articolata su cui il Comune di Milano si impegna da anni, sia con risorse proprie sia con risorse dello Stato, del Terzo Settore e del Volontariato, per far fronte a una situazione in rapido cambiamento che ha richiesto di approntare soluzioni di emergenza, progetti ad hoc per ragazzi più grandi, tipologie di accoglienza differenziate e in continua evoluzione.

Lo spirito che ha contraddistinto questa "emergenza" si è sempre basato sull'accoglienza umanitaria e la tutela dei diritti dei minori, caratteristica riconosciuta e stimata fortemente dalle istituzioni europee.

E' bene ricordare, a questo proposito, che il tema del lavoro riveste particolare importanza per i giovani migranti, che arrivano in

Italia con un forte mandato familiare di lavoro e guadagno, per aiutare le famiglie lontane. Ne deriva che la formazione scolastica e professionale debba essere mirata e che occorra costruire intese e percorsi tra scuole e strutture di formazione professionale del territorio per far acquisire ai minori competenze spendibili velocemente nel mercato del lavoro.

La Garante, di concerto con gli Assessori alle politiche sociali e all'istruzione, si è attivata già da subito su questo tema, definito come la priorità in città, con il compito di facilitare i percorsi già in atto, di coinvolgere le altre istituzioni cittadine preposte e di sensibilizzare la cittadinanza milanese dove il volontariato è ricco e variegato, con pericolo però di derive xenofobe o addirittura razziste. Nel novembre 2016 è stata organizzato un seminario sul futuro di questi giovani migranti, poi nel gennaio 2017 un altro seminario in Sala Alessi sulla "Tela della protezione" e, subito dopo l'approvazione della legge 47 /2017 che ha istituito la figura del tutore volontario, è stato organizzato il 26/ 9/2017 un seminario aperto a tutti i cittadini interessati alla figura del tutore volontario, con precise informazioni sui compiti, sui punti di forza e sulle criticità di questo ruolo. Nella messa a fuoco dei compiti dei tutori e nella definizione del percorso procedurale, finalizzato alla formazione e ai criteri di selezione, ha partecipato attivamente la Garante, forte della sua esperienza di magistrato minorile, come è stato pubblicamente riconosciuto dal Garante Regionale nell'incontro del 26/9.

Questo incarico, affidato all'ufficio dagli assessori competenti, ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori che si occupano di minori migranti: i servizi sociali con il Pronto Intervento, le comunità, le onlus, il volontariato, i giudici tutelari ed il Tribunale per i Minorenni. La presenza di tanti diversi specialisti rende particolarmente evidente la delicatezza del ruolo del tutore che dovrà interfacciarsi con tutta la rete, rispettando le aspirazioni del minore, ma anche il progetto socioeducativo, che non sempre coincide con tali aspirazioni. Il tutore" è infatti espressione di una genitorialità sociale e di una cittadinanza attiva, non esercita solo una rappresentanza

giuridica del minore ma è attento alla relazione umana ed educativa, ai suoi bisogni e problemi.” (M. Pagani). Questa occasione ha permesso ai presenti di fare domande ed avere risposte in ordine a questa attività tutoria che ha riscosso molto interesse nella società civile.

C) IL MALTRATTAMENTO E L'ABUSO

Come si era già indicato nella precedente relazione questa tematica entra a pieno titolo nel compito di fare rete, proprio di questo ufficio. L'abuso e/o il maltrattamento si declina in modalità più o meno evidenti, ma in ogni caso pericolose e pervasive, con effetti non solo nell'immediato ma anche in tutto lo sviluppo della personalità di un minore. Gli scienziati suggeriscono addirittura una speciale protezione delle donne in gravidanza perché qualunque forma di stress vissuta dalla madre può comportare una modificazione genetica del feto. L'importanza di un intervento protettivo rispetto alla violenza, anche solo assistita, appare perciò del tutto evidente. Questa protezione interessa molte istituzioni e organizzazioni: Stato, Enti locali, nelle loro molteplici articolazioni e nelle competenze proprie di ciascun ente, Terzo Settore.

Si era anticipato nella precedente relazione un lavoro di rete tra tutti gli attori coinvolti, a diverso titolo, che dovrebbe dar luogo a un protocollo di intesa. Esso è già operativo con riferimento ai servizi e al loro lavoro con la magistratura minorile relativamente alle segnalazioni di situazioni di pregiudizio, mentre è ancora non concluso relativamente alle vittime minorenni di abuso e maltrattamento. La difficoltà ha riguardato anzitutto il cambio di quasi tutti i vertici degli uffici giudiziari che ha imposto, ogni volta, una nuova illustrazione del progetto. Una ulteriore perplessità è derivata da un cambiamento di indirizzo politico all'interno del Comune che vede la partecipazione della scuola in un diverso protocollo, sulle vittime vulnerabili. La diversità degli obiettivi di questi due protocolli, che pure potrebbero integrarsi, sta nella diversità delle reti in cui si inserisce l'una e l'altra iniziativa e che connota stile e linguaggio operativo in modo diverso.

Rispetto al lavoro di rete svolto nel 2017, è utile comunicare che il proposito di istituire un registro dei Curatori Speciali dei minori vittime, ha visto l'espletamento di corsi di formazione organizzati dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e la formazione del registro stesso. La presenza di un avvocato del bambino che potrà

rappresentare il suo interesse nei diversi procedimenti giudiziari è di fondamentale importanza perché i diritti di queste vittime siano sempre riconosciuti e tutelati in questi procedimenti che riguardano gli adulti (separazioni e divorzi, procedimenti penali, procedimenti di tutela).

D) IL PROGETTO DELL'UFFICIO DELLA GARANTE EX L. 285, VI PIANO INFANZIA

"Tutti abbiamo come linea guida l'idea che si debba lavorare in rete perché la storia di un bambino e della sua famiglia diventi patrimonio di conoscenza comune per i servizi chiamati ad un intervento protettivo. La storia infatti permette di definire meglio l'intervento più appropriato per affrontare la crisi, inserendolo in un percorso rispettoso della dignità."

E' proprio partendo da questa convinzione che la Garante si è mossa nell'ottica di avvicinare le soluzioni ai bisogni, attraverso l'esame dei bisogni e la valutazione degli esiti delle risorse offerte. Il fondo a disposizione e l'organico dell'ufficio hanno imposto di delimitare il confine dell'indagine alla fascia di età 0-6 anni, su un campione rappresentativo della città, anche se non esteso a tutti i Municipi. I bisogni che emergeranno e che riguarderanno sia i bambini, sia le loro famiglie in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita di questi minori, saranno parametrati con gli esiti dei progetti finanziati con la legge 285 nell'ultimo triennio.

Altra azione, finanziata con i fondi, riguarderà una serie di interventi con i minori della fascia 11-12 anni all'interno delle scuole di un solo Municipio. Corsi di legalità e laboratori sulle emozioni vedranno interventi di professionisti giuridici e psicologici in alcune scuole, indicate dal Municipio stesso. Gli input che verranno dai ragazzi saranno elaborati in una performance teatrale che verrà rappresentata in spazi della città, oltre che del municipio prescelto. La performance, in realtà, riceverà input anche da un lavoro di diffusione della conoscenza dei diritti dei minori e della funzione del Garante che si articolerà in tutto il territorio cittadino, con modalità e linguaggio più vicini agli adolescenti e ai giovani.

Obiettivo di queste azioni è l'individuazione di un metodo che consenta di valutare l'efficacia delle molteplici risorse che il Comune mette in campo in favore dei minori. Una Ati composta da Terre des Hommes, IRS- Istituto di ricerca sociale, Campo teatrale e Associazione Alice, formata da psicoterapeuti, con il supporto

delle Unità di Neuropsichiatria, dell'Ordine dei Medici e degli Avvocati ha presentato il progetto vincente.

Attualmente sono in corso momenti di vera coprogettazione tra la Garante e i diversi soggetti per dare avvio, a breve, alle azioni previste a Milano e nel Municipio individuato.

Il progetto si svolgerà in tutte le diverse articolazioni nel corso del 2018 e gran parte del 2019 ed è pensabile che altre azioni complementari possano essere finanziate successivamente, permettendo così alla Garante di proseguire coerentemente per tutto il suo mandato.

CONCLUSIONE

Questa relazione è prevista dal Regolamento comunale che ha istituito il Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza. L'ufficio ha adempiuto e adempie con spirito collaborativo a questo compito, diffondendo il testo della relazione al Sindaco, agli Assessori e a tutti i Consiglieri, oltre ai Dirigenti delle Aree più direttamente in relazione con il lavoro di questo ufficio. La diffusione si estende ai Presidenti dei nove Municipi.

La relazione viene pubblicata sul sito del Comune di Milano e diffusa anche a quelle istituzioni esterne e a quelle associazioni e organizzazioni con le quali intercorrono rapporti di collaborazione.

Questo ufficio si muove, nelle tematiche prescelte, rispettando non solo il mandato ricevuto, ma anche seguendo le linee guida indicate dall'Autorità Garante Nazionale.

La specificità di un ufficio di garanzia a livello cittadino, sta nel possibile e augurabile scambio di opinioni tra le varie aree dell'Amministrazione, professionalmente competenti in ordine alle tematiche proprie di questo ufficio.

Esprimo perciò l'auspicio che questa relazione favorisca uno scambio, anche critico per nuove e diverse collaborazioni sia con riferimento all'amministrazione centrale, sia con riferimento alle amministrazioni decentrate, e consenta un ampliamento delle aree di interesse ma, soprattutto, una verifica della rispondenza o meno della "filosofia" dell'ufficio allo spirito della CRC.

D.ssa **Anna Maria Caruso**

Garante dei Diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza
Comune di Milano

Annotazioni

Composizione dell'ufficio.
D.ssa Anna Maria Caruso
D.ssa Laura Agalbato
D.ssa Eugenia Cerqua

Tutti abbiamo come linea guida l'idea che si debba lavorare in rete perché la storia di un bambino e della sua famiglia diventi patrimonio di conoscenza comune per i servizi chiamati ad un intervento protettivo.

La storia infatti permette di definire meglio l'intervento più appropriato per affrontare la crisi inserendolo in un percorso rispettoso della dignità.



L'ufficio della Garante dei diritti per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Milano si trova in via Ugo Foscolo n. 5, scala A, 3° piano e riceve il martedì dalle ore 14 alle ore 16.30 previo appuntamento.

www.comune.milano.it > utilizza i servizi > per il sociale > VI Piano Infanzia e Adolescenza > Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Per prendere appuntamento utilizzare l'apposita scheda in Allegati, compilarla e indirizzare a Garante.Infanzia@comune.milano.it